

L'iniziativa CGIL nel solco della Costituzione
(di Leo Ceglia)

I prossimi mesi la CGIL darà vita a significative e importanti iniziative nazionali e locali in favore della Pace, del lavoro buono e ben pagato, del lavoro in sicurezza e non precario, per il primato pubblico e universale della sanità dell'istruzione e della previdenza, per un fisco equo e progressivo e contro i progetti di riforma anticostituzionali del Governo Meloni sul cosiddetto "premierato" e il DdL Calderoli sulla "autonomia differenziata".

Iniziative che vedranno, sui temi sopra indicati, sia grandi manifestazioni nazionali e locali sia raccolte di firme per alcuni referendum abrogativi e alcune leggi di iniziativa popolare (cfr. odg. Assemblea Generale CGIL 26 marzo 2024).

Gran parte di queste iniziative verranno svolte assieme alla UIL e prevedono il coinvolgimento delle forze politiche di opposizione (sinistra-verdi-progressiste) e delle associazioni della società civile che hanno partecipato e aderito alla iniziativa nazionale "La via maestra" a Napoli il 2 marzo u.s. . Come si vede si tratta di una mobilitazione impegnativa e per certi versi senza precedenti. Ugualmente si tratta di una iniziativa necessaria vista la situazione interna e internazionale.

A cominciare dalle guerre in corso.

Le guerre sono più di 50 nel mondo; oltre l'Ucraina e Gaza – Sudan, Yemen, Siria, Congo , Somalia, Afghanistan, Taiwan, ecc.). E sulla guerra l'Europa ha ceduto la sua rappresentanza alla N.A.T.O. Cioè è svanita.

Abbiamo vissuto qui in Europa un quarantennio di pace credendo che si sarebbe realizzato alla fine l'auspicio di **Albert Einstein: "la guerra non si può umanizzare si deve solo abolire"**. Oggi vale quel che ci dice **Papa Francesco: <<c'è la terza guerra mondiale a pezzi e nessuno sembra vederla>>**.

E' terribile ma è così. E tra sinistra verdi e progressisti le divisioni su Ucraina e Gaza sono profondissime. Ma quel che è davvero terrificante e che spaventa è che tra i belligeranti guerrafondai nessuno sembra più escludere l'uso delle bombe nucleari.

Rileggiamo e riflettiamo su un pezzo del <<**manifesto Einstein-Russell**>> del **9 luglio 1955**:

<<Il mondo è pieno di conflitti, tra cui, tralasciando i minori, spicca la titanica lotta tra Comunismo e Anti-comunismo. Quasi chiunque abbia una coscienza politica nutre forti convinzioni a proposito di una di queste posizioni; noi vogliamo che voi, se è possibile, mettiate da parte queste convinzioni e consideriate voi stessi solo come membri di una specie biologica che ha avuto una ragguardevole storia e di cui nessuno di noi desidera la scomparsa >>.

Queste parole hanno inaugurato la stagione del cd. "equilibrio del terrore" e l'avvio delle trattative per il disarmo atomico. Si prendeva atto, per la prima volta nella storia dell'umanità, che noi bipedi, <<**membri di una specie biologica (...) di cui nessuno (...) desidera la scomparsa**>> potevamo divenire responsabili della nostra scomparsa sulla faccia della terra.

Mai nessun essere umano prima di **HIROSHIMA** aveva mai considerato una simile possibilità.

Il pluripremiato film "**OPPENHEIMER**" ci ha ricordato che i partecipanti al <<**progetto Manhattan**>> avevano capito di essere divenuti <<**distruttori di mondi**>>. Il <<manifesto Einstein-Russel>> ha diffuso rapidamente tale coscienza in ogni angolo del pianeta. Per fortuna.

Vogliamo sottolineare, solo di passaggio, che oggi anche il riscaldamento climatico e l'aggressione capitalistica feroce alla natura può avere gli stessi effetti di una guerra termonucleare.

Anche contro la guerra e per la pace, come si accennava, la CGIL farà un manifestazione nazionale a Napoli con la UIL e le 200 e più associazioni che hanno partecipato alla assemblea "La via maestra" sempre a Napoli il 2 marzo. Le parole d'ordine saranno quelle rispettose del dettato costituzionale, art. 11 C. :

<<L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con gli altri stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni ; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.>>.

Significa che chiederemo il cessate il fuoco e l'apertura immediata di un tavolo di trattative perché, come dice Papa Francesco <<**la guerra è sempre un'assurdità e una sconfitta (...) non si ceda alla logica delle armi e del riarmo. La pace non si costruisce mai con le armi, ma tendendo le mani (...)**>>. Mi sia consentito fare un'osservazione e una proposta sul secondo e terzo capoverso dell'art. 11 C. , che non vengono quasi mai considerati e commentati. L'osservazione è questa :

Che significa che l'Italia <<**consente (...) alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace (...)**>>? Ci sono argomenti come la pace sui quali l'Italia può consentire a limitare la propria sovranità ? Parrebbe di sì stando all'art. 11 C secondo capoverso. E chi potrebbe sovraintendere a tale scopo? Esiste un organismo del genere e con tale potere e garante della cessione di sovranità per il bene supremo della pace? No oggi non esiste un organismo del genere. E oggi il "sovranoismo" va di moda, meglio non toccare l'argomento.

Tuttavia quelle parole sono scritte nero su bianco. Perché?

Ecco come **Piero Calamandrei** , in un suo commento del 1950, commentava quelle parole :

<<**una finestra (...) si riesce ad intravedere, laggiù, quando il cielo non è nuvoloso, qualcosa che potrebb'essere gli Stati Uniti d'Europa e del Mondo**>>. (V. Onida, La Costituzione, p. 115, Il Mulino, 2004).

Calamandrei vedeva lungo. V'era già stata la "dichiarazione universale dei diritti umani" (ONU 1948 e sottoscrissero 51 paesi (l'Italia nel 1955 , oggi sono 193 i paesi aderenti) ed essa affermava che alcuni diritti appartenevano ad ogni essere umano , indipendentemente dalla sua nazionalità, lingua, religione, razza , opinione politica, condizione personale e sociale. L'Europa a sua volta, nel 1950, sottoscriveva a Roma la <<Convenzione europea dei diritti dell'uomo>> che entrò in vigore nel 1953 (la possibilità di ricorrere alla corte di giustizia europea, se la giustizia in casa propria non soddisfa, nasce allora). Nel 1957, sempre a Roma nasce la CEE. Si tratta di piccoli esempi di cessione della sovranità nazionale a organismi sovranazionali. La strada da fare è lunghissima e complicatissima ma la direzione è quella indicata da Calamandrei; gli stati nazionali , nel tempo, dovranno cedere sovranità a organismi internazionali dove ogni paese conta paritariamente agli altri, per dirimere e governare questioni conflittuali di tipo economiche ambientali religiose e dei diritti umani fondamentali. Tornando all'oggi dobbiamo constatare che l'ONU è quasi impotente. Quasi. Va tenuto comunque in vita e sostenuto. Noi come sindacati possiamo farci promotori assieme alla CES e alla CSI di una assemblea permanente internazionale che promuove e appoggia ogni iniziativa che sostenga il cessate il fuoco e la ricerca di trattati di pace nei conflitti in corso. Abbiamo il diritto e il dovere di farlo perché i lavoratori e le lavoratrici di tutto il mondo pagano anch'essi le conseguenze della guerra sia in termini geopolitici sia anche in termini economici e occupazionali. In tal modo osserviamo concretamente un suggerimento che ci viene dall'ultimo capoverso dell'art. 11 della costituzione.

Un tale organismo potrebbe anche favorire le relazioni con la CES e il CSI che diverranno utili sempre più per i cambiamenti geopolitici in corso.

La geopolitica conseguente alle guerre in corso ci presenta un mondo dove tutto andrà ridefinito: i diritti delle persone alla circolazione nel mondo e i diritti alle fonti primarie della vita come l'acqua (una persona su quattro al mondo non ha l'acqua potabile e non ha neppure il diritto di muoversi per andare a cercarla) andranno rivisti e ridefiniti a secondo di come andranno i conflitti, le economie, il clima ecc. E si definiranno nuovi equilibri mondiali con conseguenze oggi poco prevedibili. Si pensi alla crescita recentissima dei BRICS (prima erano BRASILE RUSSIA INDIA CINA SUD AFRICA) ora si sono aggiunti ARABIA SAUDITA, EGITTO ETIOPIA IRAN EMIRATI ARABI. E una cinquantina di paesi sono in coda per entrare; tra essi CUBA ALGERIA INDONESIA ecc).

Multipolarismo e multiculturalismo dovranno vedere nuovi accordi sulla circolazione delle merci sul clima, sull'accesso alle materie prime, sui diritti nello spazio, sui mercati finanziari ecc.

E' in questo quadro che da noi oggi abbiamo il primo governo di destra-destra (fascista) dal dopoguerra.

Cosa che ha come conseguenza una feroce e spesso bugiarda e stolta offensiva culturale e concreta riguardo ai valori e ai principi fondamentali della nostra Costituzione. L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro? Per questo governo il primato sembra spettare all'impresa.

Perchè sono le imprese a creare lavoro e ricchezza ci dicono Meloni e Giorgetti.

E lo Stato e il pubblico? Non creano anch'essi lavoro e ricchezza? E il lavoratore e le lavoratrici? Non contribuiscono anche loro alla "ricchezza" del Paese?

No. Per questa destra il lavoro cattivo e precario, con bassi salari e senza diritti, se serve all'impresa e/o alle piccole imprese per stare sul mercato va assecondato con provvedimenti e leggi ad hoc. Da qui la reintroduzione dei voucher, la liberalizzazione dei contratti a termine, appalti e subappalti a piacimento, niente salario minimo, ecc. Allo stesso modo la cancellazione del reddito di cittadinanza è sostenuto con argomenti che colpevolizzano chi un lavoro non ce l'ha.

Sul fisco poi siamo all'ottavo condono. E con i pensionati? Vessati e usati come un bancomat mentre gli evasori sono coccolati e premiati.

Sugli immigrati poi si sfiora la ferocia razzista. La destra peggiore anche riguardo l'aborto e verso i diritti LGBTQ+. Dulcis in fundo vorrebbero pure tornare al nucleare.

Infine le due "perle" che modificherebbero la Costituzione : il cd premierato o presidenzialismo e l'autonomia differenziata. Il primo altera l'equilibrio dei poteri: con l'elezione diretta del premier si consegna tutto il potere al capo dell'esecutivo ("capocrazia" si potrebbe chiamare), ed è ridicolo ascoltare che non si toccano i poteri e le prerogative del Presidente della Repubblica. Con l'autonomia differenziata si frantuma il paese in venti parti non più solo sulla sanità ma anche sulla scuola sui salari sui trasporti ecc. (sognano di nuovo le gabbie salariali che qualcuno già vorrebbe chiamare gabbie regionali).

E la CGIL? Meno male che c'è.

Con la sua <<Via Maestra>> prova a reagire, e annuncia , assieme alla UIL (che non ci sia la CISL è però assai grave) la mobilitazione nei prossimi mesi che si diceva.

E che ci deve vedere tutti impegnati a divulgare e sostenere gli obiettivi indicati nella sua piattaforma.